

il nuovo lavatoio

distribuzione gratuita

numero 24 Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla novembre/dicembre 2012

il lavatoio



di Sutri
ONLUS

DISPERAZIONE E RABBIA

di Francesca Saitto

Disperazione, avvilitamento e rabbia negli occhi degli agricoltori del viterbese. Ci si rende conto di quanto fragile sia questo territorio. Da nord a sud e da est ad ovest, ovunque c'è un corso d'acqua si sono avute esondazioni. Tutte le colture distrutte, comprese quelle di maggior pregio come il kiwi; danneggiato anche il materiale all'interno delle strutture dei capannoni, gli impianti di irrigazione, i quadri elettrici, le pompe, i trattori e gli altri mezzi agricoli. I concimi sono inutilizzabili. Lo straripamento dei fiumi Marta, Mignone, Arrone e Fiora ha danneggiato capannoni e portato via centinaia di capi di pecore. La lista dei danni subiti dal nostro territorio in seguito alle alluvioni del mese scorso, contenuta in un comunicato stilato dalla Coldiretti di Viterbo, è lunghissima e impressionante ed è ancora in atto il calcolo del costo economico di questa catastrofe che, ormai, non si può più attribuire alla natura. Nostre sono le responsabilità. "L'Italia" - dice ancora il comunicato della Coldiretti - "paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche, con il risultato che l'82 per cento dei comuni è a rischio e perciò, troppo spesso qualcuno paga con la vita queste scelte scellerate". Due le cause all'origine di questi disastri: la prima è l'aumento della temperatura dovuto all'effetto serra causato dalle emissioni di CO2 nell'atmosfera, la seconda è l'incuria e la cementificazione del territorio. Alla prima è difficile porre un rimedio visti i risultati dei vari incontri internazionali dove scarso è l'impegno dei paesi e dei loro governi per la riduzione dei gas serra entro tempi brevi, nell'ultimo incontro svoltosi a Doha le previsioni sono di un aumento della temperatura di 5 gradi, entro il secolo, con effetti disastrosi. Molto si può fare, invece, per attrezzare le nostre città e il territorio ad affrontare e prevenire nel modo migliore l'impatto con i futuri cataclismi: alluvioni, trombe d'aria, caldo torrido, gelo e quant'altro ci offrirà il cambiamento climatico. E' ormai chiaro a tutti che i costi dei danni prodotti da queste ripetute calamità sono sicuramente superiori al costo di una eventuale

segue a pag. 2



INTERVISTA AL VESCOVO

di Francesca Saitto

Smarrimento, confusione. Sono i segni del tempo difficile che stiamo attraversando. Abbiamo bisogno di ridare senso alle cose che facciamo. Ogni anno il 25 dicembre credenti e non credenti si scambiano regali, si riuniscono intorno alla tavola imbandita, per festeggiare. Ma quale è il vero, profondo significato di questa festa, del Natale? Per rispondere a questa e ad altre domande ci siamo rivolti al vescovo di Civita Castellana, Romano Rossi. Ci sembra importante conoscere il pensiero del pastore che governa una diocesi che comprende 41 paesi, con 76 parrocchie e 270.000 fedeli.

L. "Il bue e l'asino non erano nella stalla con Gesù e i pastori non cantarono". A dirlo è il Papa nel suo ultimo libro scritto sull'infanzia di Gesù. Cosa dobbiamo fare con il nostro presepe quest'anno?

R.R. Si può tranquillamente continuare a fare il presepe come l'abbiamo sempre fatto. Aiutati dal libro del Papa, cerchiamo di vedere il presepe con occhi più profondi, di vedere gli oggetti e gli animali come indicatori che ci rimandano a guardare altro, alla pienezza del significato.

L. Come disse il profeta Isaia gli animali capirono più di alcuni uomini di essere davanti al Signore.

R.R. Esattamente.

L. Il Natale è diventato la festa dei regali, del mangiare. Cosa dobbiamo recuperare da questa festa, quali valori?

R.R. A me piace che il Natale sia festeggiato anche dal punto di vista esteriore, per

segue a pag. 2

UN BRINDISI ALL'ARSENICO

di Stefania Anzalone

Mentre scriviamo si lavora al dearsenificatore di via dei Condotti, forse per riuscire in "zona Cesarini" a dimostrare che almeno qualcosa per quanto riguarda il problema arsenico si è fatto!

Intanto, il Comune di Sutri ha dovuto pagare una multa di 20 mila euro, alla Asl, per non avere provveduto nei termini di scadenza ai dearsenificatori necessari. Soldi nostri, ovviamente! Mi sembra che a Napoli si dica: "Cornuti e mazziati". Eccoci qua!

L'informativa ricevuta al riguardo dai cittadini nel corso dell'anno si è fermata a parecchi mesi fa, ad un'ottimistica comunicazione del Sindaco in cui si dava per certa la realizzazione di almeno due dearsenificatori per il mese di ottobre 2012. Per riuscire a documentarci sulla situazione dell'altro dearsenificatore annunciato ci siamo recati sul posto e, come abbiamo constatato, i lavori sembrano fermi e

segue a pag. 3

TRA STORIA E LEGGENDA

ETRUSCO O ROMANO?

di Francesco Casini

Un fascino soffuso di mistero/ tra i ruderi consunti aleggia vago/ e l'occhio volge, attonito, mai pago/ pieno di meraviglia, il forestiero./ Dal vivo tufo tutto ricavato./ tra gli altri esempi, è l'unico reperto./ del tempo nella coltre ricoperto./ a lungo, nel torpore fu adagiato./ Dal suo risveglio è nato il gran mistero/ se etrusco sia o romano: qual è il vero?/ Nessuno scioglierà questo dilemma/ certo, voluto dallo stragemma/ di arcani artefici che, sempre accesa./ per dargli lustro, voglion la contesa./ Questo sonetto, frutto d'estasiato fervore giovanile, rispecchia un po' la disputa sul nostro anfiteatro che si accese nell'800 tra gli studiosi dell'epoca alcuni dei quali lo volevano etrusco, altri romano. I primi fondavano la loro certezza sul fatto che gli Etruschi erano sapienti lavoratori del tufo come dimostrano le numerose necropoli rupestri della nostra zona a differenza dei Romani che erano grandi costruttori; i secondi, sul dato che si conoscono solo anfiteatri romani. Per questa seconda teoria propese l'archeologia ufficiale che lo classificò romano. Ma, soprattutto qui a Sutri, non tutti sono convinti di questa affermazione. E non solo qui a Sutri; infatti, l'estate scorsa, nella chiesa di s. Francesco, si è svolto un interessante convegno su questo tema con la partecipazione del prof. Bertelli come relatore e due eminenti ricercatori e docenti, uno dell'Università della Tuscia nella persona del prof. Ulderico Santamaria, l'altro, prof. Federico Cinquepalmi, esperto paesaggista e dirigente del DGIR, istituto che si occupa della ricerca in campo europeo. Al termine delle esposizioni, dettagliate e approfondite, il parere è stato unanime: l'anfiteatro di Sutri è etrusco. Poi i Romani lo hanno adattato alle loro esigenze. Delle molte argomentazioni che hanno portato a queste conclusioni ne cito alcune: scavare una collina sulla pietra viva sarebbe stata una follia per il pragmatismo romano: molto più economico ed efficiente utilizzare, ad esempio, i contrafforti della valle Rio Rotto che fornisce, con le fiancate, quasi metà dell'opera. Un'osservazione che reputo importantissima è questa: se si potesse rinvenire il materiale di scavo asportato dalla collina per realizzare l'anfiteatro, si

segue a pag. 2

DESPAR



di Cippitelli Giancarlo
V.le G. Marconi, 56
SUTRI (VT) - Tel 0761.608652

GRANDI OFFERTE DI NATALE

Si preparano pranzi e cene
per le vostre feste!

prevenzione. Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha parlato della necessità di un piano nazionale di messa in sicurezza del territorio: adeguando i sistemi di drenaggio nelle aree urbane, ripensando ai sistemi fognari, ridisegnando i letti dei fiumi e dei torrenti. Per il piano di prevenzione il costo previsto è di 40 miliardi, ma con la caduta del governo Monti tutto è sospeso, purtroppo anche la legge che pone un limite al consumo di superficie agricola per fini edificatori, proposta dal ministro dell'Agricoltura, non arriverà a concludere l'iter parlamentare per la sua approvazione. Mentre aspettiamo che si formi un nuovo governo sarebbe utile che si consolidasse e si formasse anche un movimento di pressione proveniente dal basso, ossia che ognuno di noi prendesse coscienza della situazione facendo pressione su chi governa il nostro territorio perché provveda a bloccarne lo sfruttamento e l'incuria. Dobbiamo dire no alla crescita senza limiti che considera il territorio una risorsa inesauribile, dobbiamo dire sì alla ricostruzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente e alla promozione e difesa dell'agricoltura. Tutto questo, oltre ad evitare future tragedie e gravi perdite economiche, porterebbe lavoro per i giovani e sviluppo per tutti.

LA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA

Grazie ad una denuncia dell'Associazione italiana medici per l'ambiente (ISDE) eravamo venuti a conoscenza di un decreto interministeriale (sia il Ministero dell'Ambiente che quello della Salute), che se fosse stato approvato avrebbe consentito di erogare come acqua potabile, acqua contaminata da sostanze tossiche e cancerogene. L'appello dell'ISDE è stato accolto da cittadini, associazioni, magistrati e politici. A seguito di questa mobilitazione, nella seduta del 13 dicembre 2012 la XII Commissione "Affari sociali" della Camera dei Deputati ha votato all'unanimità la risoluzione che chiede la revoca dello schema di decreto interministeriale che illecitamente ed insensatamente avrebbe consentito di fatto di erogare come potabile acqua in realtà contaminata da sostanze tossiche e cancerogene.

Questa vittoria sta a dimostrare quanto sia importante la partecipazione dei cittadini nel difendere i loro diritti.

ché l'uomo non è solamente anima o intelletto, ma è anche corpo, ed è anche comunità, ed è anche, come dicevamo poco fa, un animale simbolico. Certo bisogna che il Festeggiato sia al centro e il resto funga da contorno. Il grande messaggio di Natale è l'incarnazione di Dio. Vale a dire che la nostra condizione umana è stata assunta pienamente e quindi valorizzata dal Signore. Se il Figlio di Dio si è fatto uomo è stato perché i figli degli uomini possano diventare figli di Dio, una sorta di scambio, di comunicazione, di condivisione. In un momento in cui è così difficile essere uomini, è così difficile anche fidarsi dell'uomo, avere fiducia e ottimismo nell'uomo, è importante il fatto che Dio sia compatibile con l'uomo e non contrapposto ad esso. Si tratta di un grande messaggio di speranza che, in fondo, ci indica una prospettiva assolutamente positiva del nostro destino.

L. Dio ha messo l'uomo al vertice della natura, come signore e padrone. Visti i risultati di questa gestione, possiamo affermare che Dio ha commesso un errore?

R.R. Vorrei raccontare un'antica leggenda rabbinica, secondo cui quando Dio avrebbe detto in Paradiso: "E ora facciamo l'uomo" - alcuni arcangeli si sarebbero precipitati davanti a Lui dicendo: "Ma sei matto! Fai l'uomo a tua immagine, ma lo sai i guai che combina, ma ti rendi conto che può distruggere tutto quello che tu hai costruito e magari, poi, se la rifa pure con te?" - Dio avrebbe risposto: "Voi avete capito ben poco di me, se pensate che la misericordia e la sapienza di Dio possano essere messe in scacco dall'operato dell'uomo".

L. Da molti anni a questa parte c'è un aumento della violenza giovanile. Quali le cause e cosa possiamo fare?

R.R. Nel nostro mondo è entrato un cambiamento di mentalità riguardo il concetto di libertà nell'ambito del comportamento sociale, relazionale, di costume. A tutti i livelli. Quando il controllo sociale, il valore della gerarchia, dell'autorità è andata, in qualche maniera, attenuandosi, occorre un grande salto in avanti, in termini di responsabilità. La responsabilità non è connessa nell'uomo, va indotta attraverso processi educativi. Nel vuoto di processi educativi i ragazzi lasciati a se stessi dilagano, riproducendo nel piccolo, nel micro i modelli di società e di comportamento che vedono realizzati nel macro dagli adulti, in maniera acritica e senza filtro.

L. Lei fa un'accusa anche agli adulti?

R.R. Sicuramente. La violenza quotidiana, raffinata, spietata in noi adulti, nei ragazzi diventa esplicita, getta la maschera.

L. Che consigli darebbe?

R.R. Credo che la Chiesa debba avvertire la responsabilità di una sua presenza educativa di massa, accanto ai giovani. Avverto questo problema come gravissimo. La Chiesa deve accompagnare, animare, proporre. E' un compito fondamentale della nostra Diocesi che dobbiamo affrontare insieme perché non ce la possiamo fare da soli. Serve aiuto, perché la Chiesa non è fatta solo di preti. È fatta di laici, di volontari, di collaboratori. Non faccio la predica agli altri, non voglio fare lo scaricabarile: la Chiesa dà la colpa alla scuola, la scuola allo stato e così via, ognuno ha le sue responsabilità. Mi sento assolutamente grato a chiunque agisce, alle tante parrocchie che propongono tante iniziative. Mi sento impegnato a stimolare che si faccia sempre di più su scala universale. Perché se non si fa educazione i ragazzi non avranno interesse né alla fede, né al buon vivere civile, né alla loro stessa vita.

L. Lei ha già cominciato a mettere in atto questo programma?

R.R. Sì. Le nostre strutture di riferimento sono le parrocchie. Fino ad oggi hanno provveduto a curare l'insegnamento del catechismo ai bambini per la Prima Comunione e la Cresima. Poi c'è il rischio che arrivi il deserto. Noi vorremmo piantare gli alberi e creare oasi in questo deserto partendo dagli adolescenti e preadolescenti. Abbiamo creato delle scuole per gli educatori che hanno funzionato durante tutta l'estate, a cui hanno partecipato circa 100 adulti. Vogliamo creare un ambiente che, dopo il catechismo, possa offrire la possibilità di svolgere attività creative, sviluppare il senso critico, aprirsi al sociale, maturare insieme convinzioni sul valore della persona, sul valore della dignità, sulla responsabilità di ciascuno di noi. Una vera autentica opera educativa, che la Chiesa dovrebbe fare, che in passato ha svolto solo in parte.

L. Qualcuna delle parrocchie ha già iniziato questo percorso?

R.R. La partecipazione è quasi unanime. Anche Sutri si sta muovendo in questa direzione. Ronciglione ha esperienze bellissime, Capranica pure, giusto per restare nell'ambito della via Cassia.

Abbiamo molte belle isole, ma abbiamo cominciato a lavorare per creare un movimento di massa, diffuso su tutto il territorio.

L. La crisi economica pesa sui ceti deboli della società, corruzione diffusa. Una società in disfacimento...

R.R. La Chiesa non può rimanere indifferente davanti a questo, non può rimanere neutrale. La nostra Diocesi, grazie a Dio, presenta solo alcune zone di gravissima crisi. A Civita Castellana ci sono oltre duemila operai in cassa integrazione, con il rischio della mobilità. Il problema del lavoro è un problema di una gravità enorme. Bisogna saper coniugare insieme stabilità finanziaria dello stato, ma anche ridare attenzione alle persone. Non intendo entrare in un terreno che non è il mio, però sicuramente la Chiesa è testimone di tanta difficoltà. Noi cerchiamo di arrivare con la Caritas, attraverso una presenza capillare, però ci troviamo davanti a problemi molto più grandi di noi.

Anche in questo caso una efficace formazione educativa della coscienza può dare la forza di affrontare momenti difficili, creare una nuova coscienza sociale per il bene comune, per una destinazione universale dei beni. Una società costruita con riferimento alla persona, naturalmente nella salvaguardia di alcune realtà necessarie come la classe imprenditoriale, l'iniziativa privata ecc..

L. Lei cosa pensa dell'esenzione dall'IMU per i beni della chiesa?

R.R. Qui c'è una grande disinformazione. Cercate di vedere chi è esentato dall'IMU e vedrete che la Chiesa è una percentuale minima. Ci sono circoli, sedi di partito, piccole realtà locali che tremano al pensiero che si possa fare chiarezza sull'IMU. Io non tremo, io credo che bisogna rispettare le leggi. È necessario farle in maniera chiara, precisa, leggibile e quando sono fatte bisogna assolutamente rispettarle e... farle rispettare.

L. Tra i nuovi peccati possiamo annoverare l'evasione fiscale?

R.R. Quando si parla di peccato dobbiamo stare attenti e tenere presente i principi cattolici tradizionali, primo fra tutti il primato della coscienza individuale. Mi sono trovato molte volte con persone che rivendicavano il primato della coscienza in certi ambiti morali: morale personale, sessuale, familiare. Il primato della coscienza, io credo che questo principio o vale sempre o non vale mai. Mi fa sempre paura chi si attacca alla legge senza la mediazione della coscienza. Buon Natale a tutti.

potrebbe stabilire con certezza quasi assoluta l'età di questo monumento. Ad oggi abbiamo esigue speranze di poter raggiungere questo risultato. Altro indizio a sostegno della tesi etrusca è che i Romani negli anfiteatri stavano seduti; infatti li costruivano con scalini piuttosto larghi in modo da consentire agli spettatori del gradone superiore di poggiare i piedi in quello inferiore lasciando però lo spazio sufficiente alla persona sottostante per sedersi. Nel nostro anfiteatro si poteva stare solo in piedi per gli usi connessi alle esigenze delle rappresentazioni che vi si tenevano: cerimonie solenni per ricorrenze come la morte di personaggi illustri, dette "ludi funebres" o altri riti religiosi caratteristici della cultura etrusca in cui avvenivano danze con suonatori, gare di corse a piedi o a cavallo o incontri di lotta libera. Inoltre, aggiungo, gli anfiteatri romani hanno la forma di un'ellisse molto pronunciata mentre quello di Sutri è quasi rotondo. Altro aspetto importante che ha indotto gli esperti a considerarlo etrusco è la collocazione stessa del monumento: esso si trova in un'area fisiologicamente sacrale, che induce all'ossequio, al rispetto, alla deferenza; sito con affinità più attinenti al divino che al profano. Il fatto che non si conoscano altri anfiteatri etruschi è stato giustificato con la teoria che il nostro monumento costituirebbe un "unicum", caso che non ha eguali al mondo. A questo punto non posso trascurare la teoria di Alberto Saiu (v. Il Nuovo Lavatoio n° 21 "Un turista nel mistero") che valuta la pianta dell'anfiteatro di Sutri perfettamente sovrapponibile allo schema della volta celeste tracciata dallo storico romano Marziano Capella; un misto di astrologia e religione in cui, secondo la disposizione astronomica dei punti cardinali, ogni seggio d'onore coincide con una divinità. Sarà una coincidenza? La posizione di Satres, Saturno, si colloca precisamente nella direzione della nostra città di cui, secondo la leggenda, sarebbe il fondatore. C'è un altro mistero che attende di essere chiarito: l'ubicazione di un famoso tempio etrusco di cui molti storici latini parlano senza rivelare dove si trovi: il Fanum Voltumnae. Gli addetti ai lavori ipotizzano Orvieto o Bolsena; nessuno parla di Sutri perché la zona della sua possibile collocazione, ossia la piana sovrastante detta "bosco sacro", sarebbe contaminata dalla presenza di un anfiteatro romano. E se fosse etrusco?



non certo alla fine. Sembra che la Regione Lazio, come noto "in ben altre faccende affaccendata", non abbia erogato i soldi già stanziati. Ma è davvero troppo pretendere che chi ha incarichi pubblici consideri prioritaria la salute dei cittadini? Ricordiamo a tutti che dal 1 gennaio 2013 ogni deroga sarà scaduta e i sindaci saranno costretti ad emettere ordinanze di non potabilità dell'acqua, come già dichiarato dal sindaco di Viterbo. Potremo brindare tristemente, a mezzanotte del 31, con l'ultimo bicchiere d'acqua (formalmente) potabile! Cosa dobbiamo fare, rallegrarci del fatto che pagheremo l'acqua (ormai dichiarata non potabile) molto meno? Anche se continueremo a mettere la testa sotto la sabbia, le ricerche più recenti come quella dello studio di "Valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute in relazione alla contaminazione da arsenico nelle acque potabili nelle popolazioni residenti nei comuni del Lazio", redatto nell'aprile 2012 dal dipartimento di Epidemiologia del servizio sanitario regionale della Regione Lazio, (pubblicato nel nostro sito) purtroppo confermano - sulla nostra pelle - quanto l'arsenico, così come il fluoro ed il cloro, siano nocivi all'intero nostro organismo. Un esempio per tutti: i tassi di mortalità dovuti al carcinoma alla vescica risultano estremamente più elevati nel Viterbese che nel resto d'Italia: 11 decessi ogni 100.000 abitanti rispetto ai 7 della media nazionale. Sarà pur vero che la speranza è l'ultima a morire, certo è che, continuando di questo passo, morirà anche lei per danni da arsenico.

A fronte di un valore massimo consentito di μg 10 per litro (secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità), in base alle analisi condotte dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio), i valori di arsenico registrati a Sutri a dicembre 2012 sono:

via dei Condotti	μg 22 per litro
Loc. Pian della Jella	μg 38 per litro
via Monte della Guardia	μg 40 per litro
piazza del Comune	μg 16 per litro
via della Stazione	μg 33 per litro
piazza san Francesco	μg 16 per litro

piazza Bamberg **μg <1 per litro**
fontanella dotata di impianto di dearsenificazione

Via Berlinguer - via Monte del sole **μg 6 per litro !!!!**
fontanella dotata di impianto di dearsenificazione
(Per fortuna!!! N.d.r.)

fonte: Asl Viterbo

CENTRO COMMERCIALE NATURALE

di Gioacchino Cascio



La moderna trasformazione degli spazi urbani attraverso gli insediamenti residenziali e l'aggressivo sviluppo di nuove forme commerciali, rappresentate prevalentemente dai grandi centri commerciali "artificiali", sono i principali fattori di rischio della desertificazione e del degrado dei centri storici. Luoghi, questi ultimi, in cui da sempre si è concentrato il piccolo commercio e le svariate attività artigianali, fulcro delle istituzioni civili e religiose, punto di ritrovo dei cittadini, rappresentazione dell'unità e dell'identità di una comunità. Un Centro Commerciale Naturale rappresenta un insieme di esercizi/attività collocate su una stessa area, coordinate e integrate fra loro da una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio. Raggiungere questo traguardo non è facile, sarà necessario un costante lavoro degli operatori commerciali, delle Associazioni di categoria e soprattutto del Comune in quanto istituzione fondamentale della strategia di sviluppo del proprio territorio. Al Comune spettano le più importanti azioni di riqualificazione urbana (pavimentazioni, illuminazione pubblica, arredo urbano, parcheggi, aree di mercato, ecc..) e quindi è ovvio che il "sistema" Centro Commerciale Naturale non può essere sviluppato senza collegare ad esso una generale strategia urbana, come una efficace strategia urbana non può ignorare il ruolo fondamentale delle attività commerciali nel luogo. Per questo occorre un'ampia condivisione pubblica ma anche una convinta partecipazione degli imprenditori locali. Ma quali possono essere i vantaggi competitivi di un Centro Commerciale Naturale? Come detto in precedenza un importante punto di forza è rappresentato dall'identità storico culturale del contesto in cui è organizzato, i centri storici appunto, luoghi ricchi di significati sociali, ma indubbiamente è il fattore umano il principale vantaggio destinato ad assumere sempre più importanza in alternativa alle politiche economiche che fanno capo alla grande distribuzione. In molti centri commerciali "artificiali" viene gradualmente tolto anche il personale alle casse, il cliente deve solo comprare, velocemente, spesso senza sapere cosa. In un Centro Commerciale Naturale si ritorna al rapporto umano, si accorciano le distanze (la bottega sotto casa) e si ha il tempo di dare il giusto valore alle cose. Fattori di rilevante importanza se vogliamo orientare gli stili di vita in considerazione dell'invecchiamento della popolazione, della congestione del traffico, del prezzo dei carburanti e della contrazione dei consumi. Principale compito del Centro Commerciale Naturale è quello di portare il cliente davanti al negozio creando un'opportunità, ma che per tradursi in vendita deve essere seguita da altri accorgimenti di esclusiva competenza del singolo esercente: allestimento della vetrina, convenienza e qualità del prodotto, cortesia e competenza, comfort e originalità degli ambienti. Possibilità inoltre di realizzare iniziative promozionali e pubblicitarie collettive a mezzo manifesti, volantinaggio, comunicazione radio, ma soprattutto occasione per incentivare e creare animazione diffusa e itinerante, il più possibile legata alle tradizioni e alle ricorrenze del territorio e coinvolgendo le realtà locali come Pro Loco, Associazioni culturali, sportive, assistenziali, ecc... Un Centro Commerciale Naturale, in una Città come Sutri, nascerebbe già con una forte identità storico culturale data dal luogo ma non potrebbe prescindere dalla necessità di coerenza e coesione nelle scelte di gestione come di una alleanza possibile e necessaria con l'Amministrazione Comunale.

LA SINDROME SUTRINA

di Francesco Casini

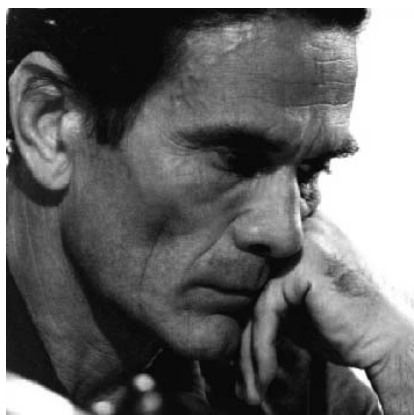
Sindrome, dal greco antico "syndromè", "syn, insieme; dròmos, corsa" è il termine che indica i sintomi che concorrono a provocare un'affezione nell'uomo. Il termine "affezione" è sinonimo di "malattia" e proprio di questo voglio parlare a proposito dei Sutri, ma non vi preoccupate: non è infettiva. Non c'è famiglia, qui, in cui almeno un componente non suoni uno strumento, canti in qualche coro o che, in un modo o nell'altro, non abbia a che fare con la musica. Fenomeno molto diffuso è la confidenza, l'affinità, l'amore e, quasi, l'identificazione delle persone con il pentagramma: il nostro DNA è fatto di note. Non credo di esagerare se dico che questo è un luogo baciato dalle Muse. Chi non è del paese mi prenderà per matto; allora sono costretto ad aggiungere che questa patologia ha origini remote, infatti, il prof. Thomas Forrest Kelly, eminente musicologo della Harvard University, sostiene che gli spartiti musicali più antichi esistenti al mondo sono di Sutri che li conserva nel museo locale; essi risalgono alla fine dell'XI secolo. Si tratta di quattro fogli di un Antifonario Romano, presumibilmente, del repertorio del coro che cantava nella nostra Cattedrale quasi mille anni fa! Le copie sono state esposte nella recente mostra Sutri Art Music allestita presso la chiesa di s. Francesco insieme a numerose foto di gruppi musicali e di solisti locali di ieri e di oggi con immagini di bande sutrine anche del secolo scorso. A testimonianza che la tradizione bandistica qui da noi è stata sempre molto sentita, dalle apporfondite ricerche storiche dell'amico Luigi Zuchi, sappiamo che nel 1538 Sutri disponeva già di una propria banda musicale. Quando ero ragazzo mio padre mi raccontava che la banda di Sutri è sempre stata all'avanguardia, curata e con ottimi suonatori, tanto che una volta, durante il ventennio, si svolse a Viterbo una gara tra tutte le bande della provincia tra le quali la nostra. Essa, tra le decine di gruppi in gara, si qualificò seconda. Allora io, deluso, dissi a papà: "Ma come, mi hai sempre tesuto le lodi di questa banda e poi si è fatta battere!". "Eh, sì - mi rispose, - la banda che ha vinto, però, dopo la premiazione si è venuta a congratulare con la nostra riconoscendola ampiamente superiore; solo che quella di Sutri indossava una normale divisa mentre l'altra aveva tutti i musicanti vestiti da giovane balilla..." Tornando a ritroso nel tempo, sappiamo che "Il 28 luglio 1546, per atto rogato dal notaio Palozzi, i Santesi della cattedrale di Sutri... stipulavano la convenzione per l'ornamento, ornatura e cassa del nuovo organo..." v. Sutri Web di L. Zuchi). Questa mania dei Sutri ha origini profondamente radicate che si sono consolidate nel tempo tanto da aver contaminato molti residenti non autoctoni. Insomma, il contagio è divenuto un'epidemia! Tra le figure di insigni musicisti sutri del passato non molto remoto cito Reginaldo Caffarelli del cui glorioso nome si fregia l'attuale banda cittadina. Trombettista notissimo in tutta Europa, autore, tra l'altro, di metodi didattici ancora in uso al Conservatorio. A proposito della mostra suddetta, voglio sottolineare la presenza di una foto che potremmo definire profetica. E' quella della banda del 1923 dove figura, in primo piano, un bambino di tre anni; si tratta di un personaggio che avrà un ruolo importantissimo nella realtà musicale sutrina: è l'indimenticabile e indimenticabile don Antonio Spinucci. Egli, nominato maestro di Cappella dal Capitolo della Chiesa Cattedrale nel 1945, per oltre mezzo secolo ha istruito e guidato la locale banda musicale e avviato all'arte di Euterpe uno stuolo innumerevole di giovani propinando loro toni e semitoni, diesis e bemolle come pane quotidiano; ha forgiato una miriade di musicisti molti dei quali veri e propri talenti. Non li posso elencare perché sono troppi ma la loro fama è nota a tutti: essi svolgono la propria attività artistica sia a Sutri che in giro per il mondo. A don Antonio, seminatore instancabile di note, va la affettuosa riconoscenza di tutti i Sutri, musicisti veri o semplici dilettanti come me.

SUTRI CULLA DELLA NOCCIOLA

Il mese scorso, a Paestum si è svolta una delle più importanti manifestazioni di promozione delle "città della Nocciola" a cui ha preso parte anche una delegazione della Coldiretti di Sutri. Si è trattato di una vetrina di livello internazionale che ha permesso ai nostri concittadini di promuovere il territorio di Sutri legandolo a una delle produzioni agricole più rappresentative. Gli ultimi giorni della manifestazione i delegati hanno lasciato il campo ai rappresentanti del Parco Archeologico dell'antichissima città di Sutri che hanno continuato nell'opera di promozione della città.



POESIA A PALAZZO GIUSTINIANI di Stefania Anzalone



Un pomeriggio ricco di suggestioni e di emozioni a Bassano, domenica 16 dicembre, quando - nello splendido salone dei Cesari di palazzo Giustiniani si è tenuta una reading poetica diretta e interpretata da Lillo Di Mauro. Nell'atrio dell'antico palazzo, scelto come set cinematografico dai più importanti registi italiani del secolo scorso, ha accolto i visitatori un video di Silvia Di Domenico: Gabbie, ispirato alle poesie di Di Mauro, essenziale e ricco di elementi simbolici.

Poi, nel salone del piano nobile che la sovrintendenza ha concesso di aprire per l'occasione, l'autore ha letto Dove l'acqua del Tevere si insala, il suo poema compo-

sto nel 2011 per l'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, con l'obiettivo di far conoscere l'arte di uno dei più grandi intellettuali del '900 che un potere conser-

vatore e retrogrado, peraltro ancora esistente nel nostro Paese, ha oscurato e nasconde, negando le sue - ancora profetiche - verità. Una lettura fatta con voce serena e commossa. Brani e citazioni, come se il poeta stesso si raccontasse e ci rendesse partecipi della sua vita e delle sue opere, ma anche della sua morte da lui stesso - attraverso l'autore - ricostruita. Il pubblico che gremiva il salone ascoltava in un silenzio teso e partecipe, nel buio appena ravvivato dalle candele poste a sfondo del lettore e dalle bellissime immagini della vita pasoliniana (sempre curate da Silvia Di Domenico) che scorrevano sul muro del grande camino. L'applauso finale è sembrato liberatorio di emozioni fino ad allora contenute.

Ha fatto seguito un altro piccolo evento integrato. Poesie d'amore, ancora di Di Mauro e ancora lette dall'autore si sono alternate ad interventi musicali dell'ottimo duo i Due Ottavi: Laura Segà (vocals) e Massimiliano Pioppi (piano). Una bella scelta di brani Jazz insieme a raffinate, note canzoni italiane degli anni '60. Le stesse ed altre inedite poesie d'amore impresse su foto erano, poi oggetto di una mostra fotografica nella sala adiacente. Presenti anche i rappresentanti del Comune di Bassano, la giovane squadra degli assessori alla cultura e l'altrettanto giovane vicesindaco (donna) che hanno offerto a tutti i presenti - proprio tanti e con un'alta percentuale di Sutri - un brindisi natalizio. Per il momento a Sutri non si replica. Peccato!

MANZIANA

NO AI PROGETTI DI CENTRALI A BIOGAS, BIOMASSE E IMPIANTI BIODIGESTORI

Si è svolto sabato 24 novembre 2012 a Manziana (Rm) (e il 15 dicembre a Soriano nel Cimino) l'incontro sul tema "Biogas, biomasse e biodigestori. Scelta ecologica o ecotruffa?". L'incontro promosso da numerosi comitati locali impegnati in difesa dell'ambiente e della salute, ha visto una partecipazione numerosissima ed attenta di cittadini e della stampa locale e nazionale.

La dottoressa Antonella Litta, referente per Viterbo dell'Associazione italiana medici per l'Ambiente - Isde (International Society of Doctors for the Environment) ha esposto le principali criticità ambientali e sanitarie della provincia di Viterbo, a cominciare da quelle determinate dall'arsenico, sostanza tossica e cancerogena, presente nelle acque destinate a consumo umano e dal gas radon, altro elemento cancerogeno presente diffusamente nella struttura geologica dell'Alto Lazio.

Il professor Gianni Tamino, biologo di fama internazionale, professore ordinario presso l'Università di Padova e membro del comitato scientifico dell'Associazione italiana medici per l'ambiente - Isde, con la relazione sul tema: "Quali fonti rinnovabili: l'inganno delle biomasse e del biogas", ha mostrato chiaramente l'inutilità e la dannosità per salute e ambiente di questi impianti che vengono costantemente proposti su tutto il territorio nazionale per conseguire, una volta realizzati, importanti incentivi economici in quanto spacciati per fonti rinnovabili quando in realtà lo sono soltanto formalmente.

Il dottor Mauro Mocci del Coordinamento dell'Alto Lazio dell'Associazione italiana medici per l'Ambiente - Isde ha illustrato la relazione: "Biodigestori anaerobici alimentati da rifiuti organici - La situazione nel nostro territorio - Le soluzioni alter-

native", evidenziando con chiarezza la necessità di una rigorosa e corretta gestione dei rifiuti che, se realizzata attraverso la raccolta differenziata e "porta a porta" e con una reale politica del riuso, del riciclo e della riduzione dei rifiuti e soprattutto dei materiali da imballaggio, non avrebbe alcun bisogno della realizzazione di impianti di incenerimento, biodigestione e discariche.

Gli interventi hanno dimostrato con chiarezza espositiva e solidità scientifica l'inutilità e la dannosità per ambiente e salute delle centrali a biogas, a biomasse e dei biodigestori in un territorio in cui non vi è necessità di aumentare la produzione di energia elettrica mentre si dovrebbero ridurre subito le fonti d'inquinamento già presenti, a cominciare dal polo energetico più grande d'Europa, quello costituito dalle centrali di Civitavecchia e Montalto di Castro, che da oltre 50 anni immette in aria tonnellate di gas e polveri nocivi, con danni gravi e fin mortali, per la salute delle persone, come evidenziato anche da studi epidemiologici.

Da questo incontro anche un forte e condiviso appello perché nel nostro territorio si dia la priorità, il massimo dell'attenzione e dell'impegno a programmi di tutela e bonifica ambientale, di sorveglianza dello stato di salute delle popolazioni residenti e si rifiuti decisamente e senza tentennamenti ogni altra scelta, struttura e/o impianto ad alto impatto ambientale e sanitario.

Comunicato stampa a cura dell'Associazione italiana medici per l'ambiente-Isde (International Society of Doctors for the Environment) di Viterbo

BRACCIANO

UN'AZIONE DI CIVILTÀ

Dal 1° dicembre tutte le famiglie di Bracciano vengono raggiunte dal servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta. Al via quindi la differenziata spinta porta a porta nel 100 per cento del territorio comunale. Bracciano, sede dell'impianto di smaltimento di Cupinoro, dà il via ad una scelta ecosostenibile applicando il sistema, che più di tutti, garantisce il recupero e il successivo riciclo della risorsa rifiuto. Un servizio che ha coinvolto dal 1° dicembre quotidianamente ben 8.285 famiglie e che è gestito dalla Bracciano Ambiente spa, la multiservizi del Comune di Bracciano. In questi giorni si sono intensificati gli incontri con categorie di cittadini per spiegare e coinvolgere la cittadinanza in quella che si annuncia come una vera e propria rivoluzione nel ciclo dei rifiuti a Bracciano.

"Estendiamo il porta a porta a tutta la cittadina - dichiara con una certa soddisfazione il sindaco di Bracciano Giuliano Sala - una cosa straordinaria perché contrariamente a quello che si può pensare per un Comune sede di discarica come il nostro, l'obiettivo al quale puntiamo è quello di una gestione corretta del ciclo dei rifiuti. Ci auguriamo - dice ancora Sala - che la capacità di risposta della cittadinanza possa essere soddisfacente. Ci aspettiamo una grande collaborazione da parte dei cittadini e un grande senso di responsabilità, requisiti fondamentali per raggiungere l'obiettivo del 65 per cento richiesto dalla normativa... Sono convinto che questa scelta - conclude Sala - sia un'azione di civiltà che verrà condivisa da tutti".

LA BEFANA ARRIVA IN TRENO

Il giorno dell'Epifania, a Bracciano torna a rivivere il tradizionale incontro con la Befana che giunge, per la gioia di tutti i bambini, niente meno che in treno. L'appuntamento è per le ore 10 alla stazione ferroviaria dove la vecchina dalle scarpe rotte, interpretata come è tradizione dalla infaticabile Luciana Iadicicco, scenderà dal treno accolta dal capostazione, dall'amministrazione comunale e dalla banda per poi capeggiare un festoso corteo verso il centro del paese dove si terrà la distribuzione di doni.

CITTADINANZA ONORARIA PER I BIMBI DI GENITORI STRANIERI

Cittadinanza onoraria ai bambini di 6 anni, figli di genitori stranieri ma nati in Italia. Bracciano irrompe nel dibattito mai sopito sui diritti di cittadinanza degli stranieri residenti in Italia facendo una scelta di campo e decidendo di assegnare un riconoscimento, sia pure di natura simbolica, con l'obiettivo di favorire l'intercultura e l'integrazione tra popoli.

E' quanto ha deciso il Consiglio comunale nel corso dell'ultima seduta con l'approvazione di uno specifico regolamento.

L'articolo 11 del Regolamento adottato stabilisce che "al fine di promuovere l'integrazione in questo territorio con la popolazione straniera residente a Bracciano che nasce, vive, cresce, studia e lavora in Italia, e con l'obiettivo di contrastare i disagi derivanti dalla complessità delle procedure previste per il riconoscimento da parte dello Stato della Cittadinanza Italiana per coloro che nascono in Italia, è istituito nel Comune di Bracciano l'istituto della Cittadinanza Onoraria "Ius soli". Il riconoscimento è conferito a tutti i nati in Italia da genitori cittadini stranieri al compimento del sesto anno di età residenti a Bracciano".

La cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria ius soli è fissata per il 2 giugno di ogni anno, Festa della Repubblica. I nuovi "cittadini" oltre al Tricolore italiano riceveranno anche una copia della Costituzione italiana.



DONNE E DIRITTI: IL NOBEL PER LA PACE SHIRIN EBADI CONQUISTA BRACCIANO

“I diritti delle donne e la democrazia sono due facce della stessa medaglia”, “Per questo i regimi non democratici si oppongono alla parità tra uomo e donna, non è l’islam a volerlo ma l’interpretazione che ne danno i governanti”.

Parole di Shirin Ebadi, premio Nobel per la Pace 2003, che - a fine Novembre - a Bracciano ha entusiasmato una platea attenta che ha affollato la sala dei granai del castello Odescalchi per ascoltare le sue parole proprio sulle discriminazioni attuate contro le donne.

Una vita in esilio dal 2009, la sua, da quando, con l’arrivo del regime komeinista, è stata prima costretta a lasciare l’incarico di giudice e poi a trasferirsi a Londra da dove guida le fila di un nutrito movimento femminista iraniano che conta oggi 50 donne in carcere tra le quali l’avvocata Nasrin Sotoudeh, già collaboratrice di Ebadi, alla quale peraltro il Parlamento Europeo ha assegnato il premio Sakharov 2012.

Un evento internazionale, in apertura della settimana che è culminata il 25 Novembre con la Giornata Internazionale Contro la Violenza alle Donne, che ha riunito sindaci, amministratori provinciali ed altre personalità, organizzato dal Consorzio Lago Bracciano.

Introdotta dall’intervento della giornalista e scrittrice Marisa Paolucci, autrice del



libro Tre Donne (Emisferi Editore) che racconta le vicende di tre donne - oltre a Shirin Ebadi, Malalai Joya e Fatima Ahmed - che si battono per i diritti delle donne, il discorso del Nobel per la Pace è stato tutto incentrato sul rapporto tra islam e donne.

“In Iran - ha detto - le discriminazioni sono previste dalla legge”. E ha fatto degli esempi “la vita di una donna vale metà di quella dell’uomo. In caso di incidenti, il risarcimento per la morte di una donna e la metà di quello per una morte di un uomo, la testimonianza in sede giudiziaria di due donne vale quella di un uomo”.

Ha poi focalizzato l’attenzione sull’istruzione delle bambine e delle donne e ha puntato il dito contro la “cultura patriarcale” spesso veicolata da donne alle quali è stata negata l’istruzione.

“Ecco perché - ha detto Ebadi - i fondamentalisti sono contrari alle istruzione delle donne. Quando hanno preso il potere hanno chiuso le scuole dedicate all’istruzione femminile”.

“Il regime iraniano dice che questa legge sono islamiche, ma - ha aggiunto Ebadi - io non sono d’accordo perché l’islam ha diverse interpretazioni”.

L’incontro, anche grazie ai disegni choc, già oggetto di una mostra curata da Marisa Paolucci, ha avuto il pregio di fare luce sulle effettive condizioni di vita delle donne nei paesi islamici.

CONSIGLI DI LETTURA A cura di Grazia Cascio

IL GATTO CHE AVEVA PERSO LA CODA



... C’era una volta un gatto. Un piccolo gatto tigrato che aveva perso la coda. « Senza coda non posso miagolare al chiaro di luna. Non posso arrabbiarmi e neppure innamorarmi » disse. « Andrò al negozio dove vendono code nuove » ...

Leggere una fiaba può evitare l’anestesia ai bambini sottoposti a radioterapia, specialmente se è scritta apposta per questo tipo di situazione. Così è nato il libro: “Il gatto che aveva perso la coda” scritto da Emanuela Nava per Carthusia e realizzato grazie alla Fondazione Magica

Cleme Onlus. La radioterapia è di per sé indolore, ma richiede collaborazione da parte dei pazienti e chi arriva a questo trattamento, in genere ha già subito molti altri interventi ed è particolarmente stremato, impaurito e dolorante. Per questo per i più piccoli, a volte è necessario fare l’anestesia che peggiora ulteriormente la qualità di vita del bambino e dei genitori. La fiaba è un modo per creare un linguaggio comune fra i medici, il paziente e la sua famiglia. Questo racconto, delicato e attento, è la storia di un gatto che ha smarrito la sua coda e con essa la possibilità di esprimere le proprie emozioni, nel lungo viaggio che dovrà affrontare per ritrovarla, fatto di incontri e prove da superare, diventerà un eroe, e qui, grazie alle illustrazioni di Annalisa Beghelli, c’è una piena identificazione del bambino: l’astronave è uguale al macchinario usato per la radioterapia, mentre il gatto indossa un casco, che riproduce la maschera che i bambini devono indossare durante la cura per tenere la testa ferma sul lettino ... “ Quando il casco fu pronto, il gatto si sdraiò nella capsula Ultraspaziale, immobile come gli avevano detto i Grandi Saggi ...”. Storie come queste possono insegnare ad escogitare riti e processi personali di difesa oltre che ad acquisire la forza per affrontare anche le prove più difficili che la vita spesso ci riserva.

Emanuela Nava è nata a Milano, dove vive e lavora. Ha pubblicato numerosi libri per bambini e ragazzi e ha lavorato nell’equipe che compone i testi de “L’Albero Azzurro”, il programma della Rai per i più piccoli.

Titolo: : Il gatto che aveva perso la coda

Autore: Emanuela Nava

Illustratore: Annalisa Beghelli

Editore: Carthusia

Pagine: 40

Prezzo: € 14,90

A cura di Stefania Anzalone

UN DONO GENTILE



Un piccolo grande libro che si autodefinisce già dal titolo: “Un dono per ogni stagione, le piante e il benessere di corpo e mente tutto l’anno”. E davvero di un dono si tratta, un dono raro come appare oggi quello di una conversazione ricca, intelligente ma anche semplice, leggera, ironica e spiritosa. Ma non solo; l’indice ci fornisce un ulteriore livello di lettura, quello della sua utilità nel segnalarci la prevenzione e/o il rimedio naturali per tanti malanni, per piccoli e meno piccoli disagi anche estetici. In questa ottica, per la cura e il rigore con cui il libro è stato redatto, potrebbe rappresentare una piccola ma ricchissima enciclopedia dei rimedi naturali, ma l’autrice, Martina Salza è riuscita ad andare anche più in là creando un “libro

matrioska” in cui si rincorrono consigli, ricette, ma anche - attraverso tanti incisi - aneddoti intorno a personaggi celebri, un po’ di mitologia e un po’ di storia. Ecco un testo che si può leggere in tanti modi: tutto d’un fiato, rannicchiati in poltrona, cogliendo i consigli e le ricette più interessanti, divertendosi anche a scoprire antiche usanze, magari di Greci e Romani o a divagare tra gli esperimenti estetici della cinquecentesca Caterina Sforza. In tal caso, varrà la pena interrompersi per bere una tisana al tiglio, gustando una madeleine, in onore di Marcel Proust, grande ispiratore dell’autrice. Oppure, si può usare il libro per consultarlo al bisogno - facilitati dall’indice analitico - alla ricerca del rimedio necessario, o della prevenzione dei malanni tipici di ogni stagione. Comunque, in qualsiasi modo quest’opera venga letta, mantiene il grande pregio di aiutarci, con sapienza e con amore, a coniugare la conoscenza della natura con la consapevolezza di sé.

“La Letteratura è la mia legittima sposa, la Natura è la mia amante. Quando mi stanco dell’una passo la notte con l’altra”, come lei stessa ricorda citando Anton Checov.

Titolo: : Un dono per ogni stagione

Autore: Martina Salza

Editore: Stampato in proprio

Pagine: 231

Prezzo: € 15,00

PARAFARMACIA
Dott. De Angelis

V.le G. Marconi, 66
01015 SUTRI (VT)

Tel./Fax 0761 60.09.84
Cell. 335 81.37.346

ACI Automobile Club Viterbo
DELEGAZIONE SUTRI

SARA Assicurazioni

- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE

P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)
Tel. Fax 0761 608803

Mauro Puccica

INGROSSO PIANTE ORNAMENTALI

01015 SUTRI (VT) - Via Monte Mirabile, snc
Dest. Merci - Via dei Creti, snc
Tel. 0761.600611 - 333.8011223
P. Iva 01588590560

STUDENTI E INSEGNANTI IN PIAZZA. PERCHÉ?

Dall'inizio dell'anno scolastico si sono succedute numerose manifestazioni degli studenti che, per difendere la scuola e l'università dai continui tagli del governo, sono scesi in piazza insieme agli insegnanti. Come se non fossero stati sufficienti i drastici tagli del governo Berlusconi anche il governo Monti, si è cimentato, con la spending review a tagliare altri 200 milioni di euro a cui vanno aggiunti 184 milioni previsti dalla legge di stabilità. Per non parlare delle retribuzioni del personale scolastico che sono tra le più basse d'Europa: il contratto è bloccato dal 2009 e, per assurdo, si chiede agli insegnanti di lavorare più ore senza compenso aggiuntivo. E che dire degli investimenti sull'edilizia scolastica? Insegnanti e studenti lamentano le carenze strutturali e i pericoli degli edifici scolastici frequentati da 7 milioni e 800 mila alunni. Quasi quattro scuole su dieci hanno bisogno di interventi urgenti di manutenzione e di messa in sicurezza (vedi riquadro nella pagina). Con i tagli ai trasferimenti agli Enti Locali questi non riescono più a tenere in piedi un patrimonio edilizio vecchio, che per circa un 65% è stato costruito prima del 1974. Gli studenti con le loro proteste denunciano anche i mancati investimenti per le nuove tecnologie e per i laboratori, pure necessari e urgenti per adeguare l'insegnamento e la didattica agli standard europei. Soprattutto manifestano per una didattica nuova come quella che, da anni, si utilizza in Europa dove si sperimentano forme innovative che puntano al coinvolgimento degli studenti e ad una condivisione dei pro-

grammi. Da noi ancora si usa una metodologia di insegnamento con lezione frontale che non crea alcuna interazione fra studente ed insegnante, i materiali didattici come, peraltro, i programmi sono estremamente datati e non tengono minimamente conto dell'evoluzione del nostro Paese e della nostra società. Gli studenti esigono anche una legge nazionale che tuteli il diritto allo studio considerando che oggi uno studente medio deve spendere annualmente dai 900 e i 1.600 euro quando si potrebbero adottare sistemi di agevolazione dalle borse di studio, al comodato d'uso dei libri di testo, la gratuità dei trasporti pubblici ecc... Per non parlare delle tasse universitarie che negli ultimi anni sono aumentate del 60 per cento costringendo ogni anno migliaia di studenti capaci e meritevoli senza alcun supporto dallo Stato ad abbandonare l'università. Tra l'altro ad un alto costo di tasse universitarie non corrispondono servizi efficienti. Inoltre, nonostante il numero dei laureati e degli iscritti all'università stia calando, vengono incrementati i corsi a numero chiuso ledendo il diritto allo studio contravvenendo a quanto l'Europa chiede al nostro Paese ovvero un maggior numero di laureati. Ma gli studenti manifestano non solo per il livello scadente della scuola e dell'insegnamento italiano ma anche per una preoccupazione più profonda che riguarda la disoccupazione che ormai è a livelli di guardia e per quei pochi che trovano un lavoro le condizioni sono incerte e prive di diritti.

VENDESI
scuola pubblica

in edificio d'epoca, con annessi saperi liberi, già provvista di studenti e docenti, aule, laboratori e palestre (poco) abitabili. Vista su rovine del futuro. Chiamare ore tagli. Astenersi per diletto.

per fermare questo scempio scendi in piazza il 12 ottobre!
manifestazione studentesca nazionale

Info: www.unione degli studenti.net/Info | Email: info@unione degli studenti.net
Facebook: Unione degli Studenti - sindacato studentesco (legge nazionale) | Twitter: UGS_students | Unione degli Studenti

LA SICUREZZA NELLE SCUOLE

Metà degli edifici scolastici è in aree a rischio sismico, ma solo il 58% ha il certificato di collaudo statico. Il 9% di scuole si trova in zone a rischio idrogeologico e l'8% in area a rischio vulcanico. Se più del 90% delle scuole hanno le porte antipanico, solo nel 58% circa sono presenti le certificazioni di agibilità, nel 35,41% è presente la prevenzione incendi e in poco più del 50% le scale di sicurezza.

SUTRI: TANTE COSE DA FARE

di Marco Carloni



Molte sono le cose da fare per migliorare la nostra città, per renderla ancora più bella e fruibile da tutti, cittadini e turisti. Possiamo pensare ad esempio alla necessità di ripulire la parte sottostante il centro storico, quella che va dal "Rio rotto" a "Porta Morò", cercando di ritrovare le antiche mura di Sutri, rendendo la strada transitabile. In tal modo si potrebbe alleggerire il traffico del centro storico. Inoltre, potremmo immaginare l'utilità di aprire una scala, o un ascensore, all'altezza di porta S. Giorgio, che conduce sotto la torre Fortebracci, molto utile per chi lascia la macchina al parcheggio del depuratore. Tra l'altro sarebbe utile anche valorizzare proprio questa torre, magari togliendo la latrina ed espropriando la casa vuota sottostante, in modo da renderla visitabile. Infatti, è unica nel circondario, tanto che è

oggetto di studio e di tesi di laurea. Passando poi ad un'altra torre, si dovrebbe ripulire la torre degli Arraggiati/San Paolo, prima che crollino gli ultimi resti. Sarebbe bello anche riaprire la "tagliata" di "Fonte Fioletta", che porta dinnanzi al cippo funerario dedicato al ricordo dell'eccidio, dei 17 avieri sardi. Si potrebbe poi riaprire l'altra tagliata storica, che porta a "Monte Fosco" e "Valle Petrana", via storica usata per arrivare presto a "Monte Calvi" e "Rocca Romana", quando si andava a piedi e con bestiame. Oggi, chiaramente, non esiste più la necessità di usarle, tuttavia non andrebbero trascurate. Queste vecchie strade, magari potrebbero essere utili per delle belle passeggiate o escursioni, per contemplare gli aspetti naturalistici del nostro territorio, al di fuori dei tradizionali itinerari. Sarebbe bello poi valorizzare meglio il centro storico, magari togliendo cavi e fili di varia natura, facendoli mettere sottotraccia, piuttosto che impianti vari. Si potrebbero chiedere contributi pubblici per l'abbellimento dei palazzi, con un apposito piano del colore. Coordinare anche le caratteristiche delle porte di case, cantine, negozi. Si potrebbe incentivare chi decida di aprire botteghe o negozi nel centro storico. Creare nuovi parcheggi, ad esempio nella parte sottostante quello già esistente in Piazza Pisanelli (la Ripa), visto che le macchine sono sempre più numerose, a fronte di un numero di posti che da decenni è lo stesso. Avrebbe una valenza strategica, poichè praticamente servirebbe il centro del paese. Magari sarebbe utile anche riservare una quota di parcheggio per i residenti. Il tutto potrebbe consentire di rilanciare la vitalità del centro storico, fiore all'occhiello per tutti: sutrini, vecchi e nuovi, e turisti. Magari in prospettiva si potrebbe pensare anche

ad una circolazione riservata ai soli residenti, così come accade in tante cittadine turistiche, culturalmente in anticipo rispetto alla nostra zona. Altra cosa che potrebbe essere utile sarebbe quella di destinare il locale ricevuto in donazione dal comune, da parte di Padre Mauro Mezzadonna, a centro polivalente, per svolgere attività di varia natura. Rispettare le nostre chiese, i nostri monumenti, le bellezze tutte di Sutri, fare una regolare buona manutenzione, tenere pulito, valorizzare tutto ciò, dovrebbe essere spontaneo. Questi sono solo alcuni spunti, ma ovviamente le cose da fare, tra manutenzione ed innovazione, sarebbero molte ed ognuno potrebbe suggerirne altre.

IL RECUPERO DEI FONTANILI SUTRINI

di Maurizio Oriente



Recuperare e valorizzare ciò che già esiste. In quest'ottica il gruppo giovanile dell' Antica Società di Sant'Antonio ha ripristinato il fontanile di Valle Gajano nei pressi della S.P. per Trevignano. Con questo intervento si è voluto restituire il valore storico-culturale di un sito, che anticamente ha rappresentato un prezioso punto di ristoro per viandanti, boscaioli, contadini e allevatori che, in transito o per lavoro, visitavano

spesso questa parte del territorio sutrino. Il compito principale che ha impegnato i giovani "Sant'Antoniani", è stato quello della sistemazione della sorgente di acqua naturale e del ripristino della condotta idrica oltre alla pulitura della vasca da molto tempo a secco. L'inaugurazione dell'opera di riattivazione è avvenuta domenica 21 ottobre u.s. alla presenza dell'Assessore Filippo Rivoni e di una numerosa schiera di cavalieri che al grido di "Evviva Sant'Antonio" hanno accolto festosamente il getto dell'acqua che ha superbamente riempito l'antica vasca. Prossima iniziativa in cantiere il restauro del fontanile presso Poggio del Tempio che necessita di lavori di impermeabilizzazione e della pulizia della pavimentazione adiacente realizzata anticamente in materiale basaltico tipico della nostra zona. Oggi i fontanili possono diventare una notevole attrazione turistica se insieme a essi viene recuperata anche l'area circostante, così da diventare dei veri e proprie luoghi di sosta, godibili dal punto di vista architettonico e ambientale. Per farli conoscere poi, basterebbe creare delle mappe con tracciati di collegamento da percorrere a cavallo o in bicicletta e pubblicizzarli anche attraverso il sito internet del Comune.

PRODUZIONE PROPRIA

Bar Gelateria

Sabra

P.zza Cavour N° 2 - Tel. 0761-60.89.74

Pescheria

STINGA LA PARANZA SCARICO GIORNALIERO

Presso la nostra pescheria Su ordinazione piante da asporto

- PRIMI PIATTI:
- LASAGNA
- RISOTTO ALLA PESCATORA
- FRITTI
- ...E MOLTO ALTRO!

Pasquale
347 43 28 824
SUTRI - VITERBO
Via G. Cesaroni 16/b
stingamichele78@live.it

FRESCO - SECCO CONGELATO

CIMINA FUNGHI
di Anastasio e Girolamo

RONCIGLIONE (VT)
Via Cassia Cimina, Km 26
Tel. 0761 659274 - 339 7901155
348 3582322 - 333 3949778

INVECE DI MANGIARLE, DECORALE!

di Francesca Saitto



Tra i nuovi lavori che si possono intraprendere oggi vi proponiamo la cura e la decorazione delle unghie. In Italia la moda di decorare e allungare le unghie con il gel è arrivata di recente, forse dieci anni, in America esiste da circa trent'anni. Ma l'uso di truccare le unghie è molto più antico, era un'abitudine diffusa nelle classi sociali elevate dell'antica Cina e dell'antico Egitto. Oggigiorno la moderna tecnica della ricostruzione è in grado di ricostruire la superficie dell'unghia allungandola e rendendola più resistente e uniforme. Su di essa, poi, la fantasia dell'operatri-

ce potrà esercitarsi con decorazioni create appositamente. Per le più audaci ci sono persino unghie che possono brillare al buio!

Minni Carcone estrosa e creativa ha scelto questo lavoro e lo svolge con passione, per avere il riconoscimento da parte della Regione Lazio ha svolto un corso di 200 ore. "La bellezza e la cura delle mani sono espressione della personalità."

Ogni cliente è diversa dall'altra. Io intuisco le qualità, il carattere e quindi oriento il colore, la forma e la lunghezza in base alla personalità e al lavoro che la donna svolge. Può sembrare strano, ma si può influire sullo stato vitale delle persone. Ho esempi di donne che hanno acquistato maggiore sicurezza"

Per chi volesse sperimentare e saperne di più Minni è disponibile a rispondere alle vostre domande.

Il suo telefono 327.3543441.

Negozi: Via Cassia, 91 - Località La Botte (Vetralla)

E-Mail: unghie.it@gmail.com

IL GIARDINO DEI TALENTI

"In un giardino le varie piante germogliano e crescono tutte insieme creando un ambiente meraviglioso, dove tutti gli elementi collaborano e competono allo stesso tempo, e si contaminano l'un l'altro facendo, di un giardino ben riuscito, un vero e proprio ecosistema."

Questo troverete scritto sul sito di TAG (Talent Garden), cosa sono i TAG?

Nuovi spazi in cui far crescere, ma anche condividere idee innovative. Nuovi luoghi in cui far maturare progetti. Giovani imprese che si incontrano e condividono grandi spazi. Il co-working sembra essere un passo in avanti per un'economia che punta sui giovani. In Italia dopo il successo del primo esperimento nato a Brescia sono stati aperti nuovi centri anche a Milano, Padova, Torino e altre sei città sono in procinto di aprire nuovi spazi. Per capire di che parliamo il TAG di Padova, ad esempio, è uno spazio di quattrociento metri quadrati, 36 postazioni di lavoro, aperto 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, con connessione Fastweb a 100 mega. Il TAG padovano è

aperto a giovani promesse nel settore comunicazione, web e marketing.

Mobili ecocompatibili, spazi comuni dove stare insieme, un piano dedicato alla formazione, con schermi touchscreen. Il costo di affitto mensile è di circa 250,00 euro, si può anche utilizzare a ore. Lavorare in uno spazio comune dà la possibilità di scambiare esperienze, arricchire le proprie competenze, incontrare nuove occasioni di lavoro. Alcuni giovani talenti di TAG a cui era stato offerto un impiego fisso hanno rifiutato.

Dal sito www.talentgarden.it: "Così crediamo sia necessario FARE, come già succede in altre parti del mondo, anche in Italia, dove i talenti ci sono e sono tanti che, dispersi nella penisola, cercano di dar vita alle loro idee e di realizzare i loro sogni lavorando, completamente isolati, in uno scantinato o nella propria casa.

È stato necessario aprire per loro uno spazio fisico, un luogo dove poter ospitare persone capaci e permettergli di lavorare liberamente a ciò che desiderano".

UN POETA A SUTRI

di Francesca Saitto

Horacio Ferrer, massimo poeta vivente del tango, saggista e storico, è stato il paroliere prediletto da Astor Piazzolla (insieme hanno scritto l'opera di tango María de Buenos Aires e successi internazionali come Balada para un loco, Chiquilín de Bachín, Preludio para mi muerte, ecc.); candidato nel 2004 al Nobel per la Letteratura, è fondatore e Presidente della Academia Nacional del Tango di Buenos Aires. Abbiamo avuto il piacere di incontrarlo qui a Sutri, dove è venuto per visitare la città grazie all'invito di Vittorio Nevano per conto dell'Associazione Culturale Lukeri. L'associazione è nata circa un anno fa con lo scopo di promuovere a Sutri arte e cultura. Ha al suo attivo numerose manifestazioni tra le quali ricordiamo l'incontro con Matteo Pagani, operatore di Emergency, che ci ha raccontato della sua prigionia in Afganistan e la proiezione del film-documento del regista Wim Wenders sulla vita di Pina Bausch. Attraverso la partecipazione a questi eventi Sutri ha avuto la possibilità di essere vista e ammirata da personalità di prestigio italiane e straniere. Scopo segreto, ma non tanto, della Lukeri è quello di ottenere per Sutri il riconoscimento da parte dell'Unesco di Patrimonio dell'Umanità. Abbiamo raggiunto Horacio Ferrer, dopo la visita alla città e al parco archeologico, al ristorante la "Locanda di Saturno" e gli abbiamo rivolto alcune domande:

L. Lei quando ha conosciuto la musica di Piazzolla ha smesso di studiare, di innamorarsi e ha abbandonato la famiglia. La sua passione per il tango si può paragonare ad una vocazione religiosa?

H.F. La poesia, la recitazione della poesia è come una forma di religione.

L. Il tango è stato definito tra angelo e diavolo, messa e bordello. Come la mettiamo?

H.F. Il tango è tutto. E' la vita quella cattiva e quella buona, l'amore, l'arte, tutte le espressioni, l'amicizia. Ci sono contemporaneamente i contrasti: l'angelo e il diavolo.

L. Lei ha scritto i libri più importanti sulla storia del tango

H.F. Mio padre era uno storico, fin da bambino mi sono appassionato alla storia. Il passato è molto enigmatico. Io ero appassionato del tango e della storia, quando ero adolescente mi sono accorto che il tango aveva una storia, una storia raccontata dal popolo, ma non era scritta, così ho cominciato a scrivere libri. Il mio "Libro del Tango" (2.000 pagine ndr) pesa 9 chili se cade su un piede si sente.

L. Lei viene spesso in Italia. Che cosa le piace di più del nostro paese?

H.F. La storia e la bellezza

L. Cosa mi dice di Sutri?

H.F. Sutri è la Mecca della storia.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA: DETRAZIONE FISCALE A RISCHIO

di Virgilio Tuci

Le ristrutturazioni rappresentano ormai la quota maggiore degli investimenti nell'edilizia: nel 2011 hanno raggiunto il 57% del totale. Ma, concentrandosi sullo specifico segmento della riqualificazione energetica, i margini di intervento sono ancora amplissimi. La metà delle case infatti consuma il triplo rispetto agli standard degli edifici costruiti in modo efficiente. Si conoscono le tecnologie e le soluzioni per intervenire, vi sono le convenienze economiche, ma il potenziale è solo scalfito. Lo scorso 14 novembre sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea è stata pubblicata la Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica: si tratta di una importante occasione per dare nuovo slancio alle politiche di efficienza energetica, che attualmente sono al centro della discussione sulla Strategia Energetica Nazionale in Italia. Il nostro Paese avrà tempo fino ad aprile 2013 per recepire la direttiva. L'efficienza energetica riveste un ruolo centrale nella riconversione energetica dell'Italia e dell'Europa. Al di là delle buone indicazioni ed intenzioni c'è però una situazione molto preoccupante sul versante italiano: non sappiamo se le detrazioni fiscali del 55% rimarranno. Infatti, in assenza di proroga, questo importante strumento scadrà il 30 giugno 2013, confluendo dal 1° luglio nella detrazione del 36%. La Commissione Ambiente della Camera ha chiesto, per l'ennesima volta, la stabilizzazione del bonus fiscale del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Nel parere sul d.d.l. di Stabilità 2013 (la Finanziaria 2103), i deputati chiedono di rendere permanente, o almeno di prorogare fino al 31 dicembre 2013, la detrazione del 55% e di estenderla anche alle opere di consolidamento antisismico del patrimonio edilizio. La detrazione del 55% si è dimostrata una misura di grande importanza, avendo attivato oltre 1.400.000 interventi, per circa 17 miliardi di euro di investimenti, e la creazione di oltre 50 mila posti di lavoro all'anno nei settori coinvolti, cioè un apprezzabile volano - ora come non mai - per l'economia. Inoltre, a fronte di una generosa detassazione, che però viene recuperata nel periodo non brevissimo di dieci anni, il meccanismo di incentivazione si autofinanzia: lo Stato, infatti, recupera parte delle risorse investite nel 55% attraverso i maggiori introiti per l'IVA e imposte dirette, visto che non è possibile fruire delle detrazioni se i pagamenti alle ditte non sono tracciabili. Ci auguriamo che il Governo, se non questo il prossimo, faccia funzionare ancora un meccanismo che consentirebbe di ottenere notevoli benefici sul piano ambientale e climatico, e prefigurerebbe un'altra risposta alla crisi, sviluppando occupazione qualificata nel nostro Paese.

HOBBY FERRAMENTA snc

- FERRAMENTA • VERNICI
- CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
- ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
- MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA

Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761.600696
hobbyferramenta@inwind.it

ALIMENTARI E NORCINERIA

STOSI Gabriele

Dove la lavorazione delle carni suine è un'arte

Sutri (VT) Cell. 348.9037552
P.zza del Comune, 23 Tel. 0761.609055

ESTETICA FIOR DI LOTO SOLARIUM
di Silvana Cippitelli

Trattamenti del viso e del corpo
Pedicure curativo
Esperienza trentennale

PER APPUNTAMENTO: Viale G. Marconi, 62
Tel. 0761.608898 01015 Sutri (VT)
Fax 0761.608956 E-mail: silvana.cippitelli@email.it

IL CANE DE ZÌ TOTO di Giovanni Mancinelli

Il cane, si sa, è il miglior amico dell'uomo. Ma per zì Toto Verelli era qualcosa di più. Zì Toto Verelli gestiva la pizzeria in Piazza e si dilettava di caccia. La caccia, allora, non era uno "sport" di massa come oggi. Era esercitata da uomini che non avevano difficoltà economiche (malattia assai diffusa in quei tempi!) Era, perciò, un segno di distinzione e di... élite. Tra questi uomini c'era, appunto, zì Toto Verelli che divideva il suo tempo tra il dovere di pizzicagnolo e la passione del cacciatore. E il suo cane lo aiutava in questa sua passione. Si chiamava Ali ed era particolarmente dotato per la caccia, sia nello scovare la selvaggina sia nel riportarla, colpita, al proprio padrone. Per zì Toto il cane era qualcosa di più che un amico: era il fedele compagno delle battute di caccia; quello con cui il padrone si complimentava per i successi venatori e si lamentava per le eventuali "padelle" capitate. E il cane lo contraccambiava con fedeltà e completa dedizione. Almeno per quello che riguardava la caccia; non certo per la pizzeria. Anzi...

Un giorno zì Toto Verelli entrò in casa e rimase trasecolato: una consistente corona di salsicce, mezzo mozzicata e mezzo sbavata, giaceva sul pavimento della cucina (allora come magazzino si usava la casa e la carne di maiale veniva affumicata in cucina approfittando del focolare sempre acceso). Non poteva essere stato un ladro: avrebbe portato via l'intero bottino! Questa era sicuramente opera di Ali. Zì



Toto, addolorato per questo vile tradimento, non sapeva come consolarsi. Poco più tardi si recò all'orto della piazzetta dell'Oca sovrastante la valle attualmente occupata dalla via Cassia e dal caseificio di Fornaciari. Messo piede nell'orto, per poco non gli prende un colpo apoplettico: sul muro di cinta, crogiolandosi al sole, vide il perfido Ali disteso e impegnato a digerire l'abbondante suo pasto. Non ci vide più. Aveva il fucile da caccia sulle spalle (segno di appartenere alla categoria dei cacciatori), lo imbracciò e sparò un colpo contro il cane. La povera bestia cadde sulla sottostante valle e rimase stecchita. A quello spettacolo, zì Toto non resse. Ritornò, piangendo, sui suoi passi. "Ho 'mmazzato Ali! Pòro Ali! L'ho 'mmazzato io. E pè 'na corona de sarcicce: Che ho fatto!" E con la mente rivide tutte le battute di caccia, tutti i successi, tutti i trionfi, tutta la fedele collaborazione di Ali. E il pianto si faceva più intenso e i ricordi più dolorosi. E' notorio che i gatti hanno sette vite. Ma i cani, no!

Oppure, sì? Il fatto è che Ali, vedendo il padrone imbracciare il fucile, si gettò nel vuoto. Passato lo stordimento della botta, si riprese e tornò al centro del paese. E proprio sulla piazza si imbatté in zì Toto Verelli. Questi, all'incontro, trasecolò e, non pensando più alle recenti lacrime, imbracciò di nuovo il fucile dicendo: "Ah, nun sei morto? Io t'arimmazzerebbe un'antra vorta!" Ma questa volta non sparò.

il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n° 14/08.
www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
fsaitto@alice.it - taje.sutri@email.it - fran.casini@libero.it

Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

Nell'augurare Buone Feste ai nostri lettori ricordiamo a tutti che il Lavatoio continua a rischiare la chiusura per mancanza di fondi. Mentre va in stampa questo numero non siamo in grado di assicurare l'uscita del prossimo. Se ancora amate il nostro giornale, potete sostenerlo anche con un piccolo contributo. Grazie!

Manifestazioni Natale 2012

Venerdì 21 dicembre 2012

- Natale Solidale
Festa dei bambini e raccolta giocattoli
ore 16.00 - 19.00 Palestra Comunale
- Sutri - Città musicale
Film - documentario "Va' pensiero Puccini" nel racconto di Antonio Pappano, introduce Vittorio Nevano in collaborazione con l'istituto comprensivo "A. Moro" di Sutri e ass. Lukeri
ore 10.30 - Chiesa di San Francesco
- Sutri - Città Musicale
Musicisti in concerto
ore 21.00 Chiesa di San Francesco

Sabato 22 dicembre 2012

- Concerto coro e orchestra Manziana
ore 18.00 - Chiesa di Santa Maria Assunta

Domenica 23 dicembre 2012

- Concerto d'organo del Maestro Pelizza Antonio e Francesco
ore 18.00 - Chiesa di Santa Maria Assunta
- Recital Azione Cattolica Ragazzi
ore 21.00 - Chiesa di San Francesco

Mercoledì 26

- Presepe Vivente
a partire dalle ore 17.00
Necropoli rupestre

Giovedì 27 dicembre 2012

- Concerto Flauto e Pianoforte
Anna Lisa Bellini (direzione artistica); Matteo Bonaccorso (flauto); Lucrezia Liberati (pianoforte)
Musiche di Telemann, Pergolesi, Schubert, Donizetti.
ore 18.00 - Chiesa di San Francesco

Venerdì 28 dicembre 2012

- Concerto "Cuartetango"
Associazione culturale Gruppo Pax
Musiche di Astor Piazzolla e tanghi argentini
Raoul Dousset (flauto); Giuliano Biscegli (violino); Gianfranco Benigni (violoncello)
Luis Gabriel Chami (pianoforte)
ore 18.00 - Chiesa di San Francesco

Sabato 29 dicembre 2012

- Esibizione Coro "Solartium" Monterosi
ore 18.00 - Chiesa di Santa Maria Assunta
- Presepe Vivente
a partire dalle ore 17.00
Necropoli rupestre

Domenica 30 dicembre 2012

- Presepe Vivente
a partire dalle ore 17.00
Necropoli rupestre
- Concerto d'organo Roca Justin
ore 18.30 - Chiesa di Santa Maria Assunta

Martedì 1 gennaio 2013

- Concerto di Capodanno
della Banda Musicale "R. Caffarelli" Sutri
ore 18.00 - Chiesa di San Francesco
- Presepe Vivente
a partire dalle ore 17.00
Necropoli rupestre

Sabato 5 gennaio 2013

- Esibizione dell'Ensemble vocale "Doppiounisono"
ore 18.00 - Chiesa di Santa Maria Assunta
- Presepe Vivente
a partire dalle ore 17.00
Necropoli rupestre

Domenica 6 gennaio 2013

- Presepe Vivente a partire dalle ore 17.00
arrivo dei Re Magi alle ore 18.00
- Necropoli rupestre
- "Arriva la Befana"
Associazione Briglia d'Oro
ore 15.00 - Piazza del Comune

per informazioni:
Tel 0761-609380
turistico@comune.sutri.vt.it

**Cartolibreria
"Il Pennino"**

di
Baldinelli Daniele

Via G. Cesaroni, 14
01015 Sutri (VT)
Tel/Fax 0761.602016

Il Localotto

di Luca Cordiali

**PIZZA ALLA PALA - CACCIAGIONE
CARNE COTTA SU PIETRA LAVICA
DOLCI TIPICI DELLA TUSCIA**

Sutri
Via Veneto, 35
Tel. 0761.608879

Chiuso mercoledì
Gradita la prenotazione

B Group S.r.l.

AUTO NUOVE USATE SEMESTRALI

Via Cassia Km. 47,600 - SUTRI (VT)
Tel. e Fax 0761.608893 - E-mail: info@briggottigroup.it

**AGRICOLA
G. Cippitelli e Figli**

ZONA INDUSTRIALE
Via Cassia km 46,500 SUTRI (VT)
Tel. 3382324220 - 3666715412

Tenuta Casciani
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
CASCIANI FILIPPO E TONINO

Vendita Vino e Olio di produzione propria

CANTINA E PUNTO VENDITA
LOC. MORKE DELLA CHIESA, 3 - Civitella D' Agliano (VT)
Tel./Fax 0761.910090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224

PUNTO VENDITA SUTRI
Via G. Cesaroni, 15 - Tel. 0761.608492
e-mail: tenuta_casciani@yahoo.it